Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 22 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 69

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gruppi e gruppetti

che si agitano a Montecitorio.

Oggi la Camera si riapre. Calcolasi che i deputati presenti saranno circa 350. Finora, la situazione è sempre ingarbugliata. Gruppi e gruppetti si riuniscono; messi corrono da una parte e dall'altra, ordini del giorno si votano in questa e quella radunanza, impegnandosi per una linea di condotta, prima di conoscere quali saranno le dichiarazioni dei ministri; aneddoti corrono di bocca in bocca, a infervorare, a intiepidire, a raggruppare a disgruppare...

* * *

Si racconta, per esempio, questo aneddoto: che l'altra mattina, quando il Re espresse la sua volontà che i ministri dimissionari si ripresentassero alla Camera, tutti aderirono senza osservazioni; soltanto l'on. Luzzatti disse che egli e tutti i ministri obbedivano, ma fece osservare che la procedura adottata non era in uniformità coi precedenti costituzionali inglesi.

Il Re rispose presso a poco in questi termini:

— On. Luzzatti, la mia Casa da più di cinquant'anni ha dato la Costituzione, e per mantenervisi fedele non ha bisogno di esempii stranieri.

L'on. Luzzatti, naturalmente, non insistette.

* * *

— Ieri si radunò il gruppo Sacchi, presenti da dieci a quattordici deputati. Vi si ebbe una discussione vivace, e vi si manifestarono tre tendenze: una d'opposizione ad un ministero Fortis-Tittoni, un'altra favorevole a Sonnino e un'altra infine a favore di un ministero che più si avvicini ai principi fondamentali del gruppo radicale; ma non essendosi venuti ad alcun accordo, la discussione fu rinviata a questa mattina, mercoledì.

— I democratici-costituzionali si riunirono anch'essi vi erano ventisette. Furono votati i due ordini del giorno seguenti:

I. «La maggioranza delibera di dare voto contrario a qualunque proposta che implichi la fiducia nell'attuale ministero».

II. «L'adunanza ritiene che la Camera debba affermare la necessità di un governo che sia decisamente liberale democratico, tanto nei metodi di azione, quanto nell'opera informatrice e dà mandato ad una commissione composta degli on. Gallo, Cocco Ortu e Maggiorino Ferraris di ottenere un accordo con tutti gli elementi più affini della Camera».

Secondo la *Tribuna*, questo gruppo vorrebbe stare nella maggioranza, ma non però conservare *tutti* i ministri attuali: meglio, se nessuno di essi rimanesse; accetterebbe anche un ministero Fortis.

— Anche altri gruppi e gruppetti si radunarono, o lavorano senza radunarsi.

* * *

Pare che alla Camera parlerà, per la maggioranza ministeriale, l'on. Fortis, e che presenterà anche un ordine del giorno. Si dice che un altro ordine del giorno sarà presentato dall'on. Marsengo-Bastia in nome dei giolittiani: i due ordini magari si fonderanno.

* * *

— Nelle miniere di carbone di Drenkovar (Ungheria), ci fu un'esplosione di gas. Dodici morti; quattro feriti gravemente; altri dodici mancarono all'appello. L'esplosione sarebbe avvenuta per una disavvertenza degli operai.

Lo sciopero generale a Livorno.

Livorno, 21. La situazione è invariata. Dopo i tentativi di disordini di ieri si crede che gli scioperanti torneranno tutti al lavoro. Intanto stamattina tutte le fabbriche e le officine si sono riaperte e l'entrata degli operai è avvenuta senza incidenti notevoli. Però molti sono gli operai che non si sono ripresentati. Anche i tipografi non hanno ancora ripreso il lavoro e così anche oggi i giornali probabilmente non potranno uscire. Sono stati condannati per direttissima parecchi individui accusati di avere lanciato sassi contro il tram e di essersi ribellati all'autorità. Certo Pasquali è stato condannato a 8 mesi di reclusione, certo Terzini a 4 mesi e così pure certi Innocenti, Scarparo e Colle.

Pattuglie di soldati e carabinieri girano la città. Al cantiere è stata posta la truppa. La truppa, oltre ad essere consegnata, è stata posta di guardia in diversi punti della città.

Intanto la Camera di Lavoro ha invitato gli operai ad essere calmi ed a riprendere il lavoro.

L'autorità ha pronti parecchi reparti di truppa che giungeranno appena si rinnovassero i disordini, dalle vicine città, e specialmente da Firenze.

I giapponesi nel Baltico?

La minaccia dei giapponesi di mandare nel Baltico la loro flotta, è accolta assai seriamente nei circoli marinari di Pietroburgo, per cui tutte le forze marittime russe che erano destinate alla difesa delle coste del Baltico, furono mandate nell'oceano Pacifico, e di conseguenza quelle coste sono del tutto aperte ad una invasione nemica. Pure sulle fortificazioni di Cronstadt non si fondano grandi speranze, perchè di costruzione antica e non al caso di opporre seria resistenza. Per quello che riguarda i forti alla difesa di Pietroburgo, sono considerati giuoco da fanciulli, di fronte all'artiglieria pesante, e non potrebbero sostenersi per 24 ore contro un attacco di navi nemiche.

Soltanto una circostanza inspira qualche fiducia; ritiensi, cioè, che un eventuale avanzarsi della flotta giapponese nelle acque europee incontrerebbe la più recisa opposizione da parte di parecchie potenze d'Europa.

In Italia e fuori

— La *Tribuna* ha da Siracusa che nel porto di Augusta mentre la nave *Sardegna* faceva carbone una chiatta carica di carbone si capovolse battendo contro la murata della corazzata. Il padrone della chiatta morì schiacciato, tre marinai della *Sardegna* riportarono gravi lesioni.

— L'on. Credaro ha presentato alla presidenza della Camera la sua relazione sul disegno di legge per lo stato giuridico degli insegnanti. Le modificazioni principali introdotte nel disegno di legge concernono il trasferimento da sede a sede per anzianità congiunta al merito, l'estensione dei diritti e dei doveri della legge anche ai capi di istituto: le due promozioni consecutive per merito, la sezione per l'insegnamento medio e l'insegnamento superiore, le quali saranno elette da tutti gli insegnanti e costituite da due capi di istituto, da due professori titolari delle scuole governative, da un capo di istituto e da un professore titolare delle scuole pareggiate.

Le polemiche del giorno.

— Una magnanima lettera.

Ci affrettiamo a pubblicare la lettera che l'ingegnere Cudugnello ha diretto all'

Illustrissimo signor Sindaco

di UDINE

Gli onesti tutori delle finanze comunali e i sacerdoti della giustizia amministrativa sollevano clamori e puerili malignità perchè il mio nome non è inscritto nel ruolo dei contribuenti la tassa d'esercizio.

A me non spetta certamente di contraddire ai criteri che hanno guidato codesto Ufficio nel decidere tale conclusione che solo da ieri mi è nota.

Credo tuttavia di suggerire alla S. V. un mezzo semplicissimo per far quiete le canne ringhiose dei miei denunciatori; applicarmi la tassa.

La spesa è piccola e l'effetto è sicuro. Non val proprio la pena di lasciar sfogare così a buon prezzo i livori personali e politici, obbligando gli zelanti al duro mestiere della delazione verso i concittadini!

Ella, Signor Sindaco, mi conosce e sa in qual conto io tenga il mio interesse privato di fronte ai pubblici doveri: oggi Ella potrà riconoscere in me il più imbecille dei contribuenti, che fa istanza per essere preso in considerazione dall'Ufficio tassatore.

Scommetto che quelli che gridano e si preparano per loro conto a sciorinare umilianti bugie davanti la Commissione d'appello, non hanno mai fatto altrettanto.

La invito però a tener presente, nell'applicarmi la tassa, che i maggiori miei proventi ne sono esenti per legge.

La riverisco

Devotissimo

Ing. Enrico Cudugnello.

Udine, 18 marzo 1905.

Magnanima lettera. Un po' lunga, forse; in qualche parte fors'anche troppo irosa o sdegnosa e ironica: ma non è da farne caso, quando si consideri il sentimento che l'ispira. L'ing. Cudugnello era inscritto nel ruolo tassa esercizio per 5 lire annue; fu, nella revisione del 1905, cancellato; ed ecco ch'egli, appena lo sa, sdegnosamente viene a suggerire all'illustrissimo signor Sindaco (il quale probabilmente, è ignaro di tutte le ingiustizie commesse) che gli applichi senz'altro la tassa. «La spesa è piccola e l'effetto è sicuro»: ma la piccolezza della spera e la sicurezza dell'effetto, nulla toglie alla magnanimità della lettera...

Ed acco, dunque l'opinione nostra che gli vede poco tassati ingiustamente, in confronto degli altri o i dimenticati addirittura, chiedano giustizia, ecco che comincia ad avere qualche effetto.

Ma quella benedetta commissione che ha compilato le liste, come fece a dimenticare chi era già inscritto? Perchè, per solito, non si dà il caso che i tassatori cancellino, senz'avere una dichiarazione del tassato (v'è anzi un modulo apposito) che il reddito cessò. Qui non è il caso di pensare nemmeno che un tale modulo sia stato prodotto: resta la «dimenticanza», ed è invero strana. Basta: oggi vi si rimedierà certamente in seguito al suggerimento dell'ing. Cudugnello. «La spesa è piccola e l'effetto è sicuro» ripetiamo.

— Altri raffronti.

Il *Giornale di Udine* suggeriva l'altro giorno (siamo tutti in vena di suggerire qualche cosa: il che dinota la gravità del caso), che si facessero «confronti». Noi, qualcuno ne abbiamo istituito: ma non possiamo proseguire molto su questa via, perchè ormai l'elenco dei tassati è sottratto all'esame del pubblico, Pure qualche altra stonatura la rileveremo.

Per esempio: il signor Teodoro De Luca pagava lire 6 di tassa di esercizio per il negozio-recapito in Via Daniele Manin e lire 36 per l'officina; e fu portato a lire 50 per il negozio-recapito ed a lire 65 per l'officina.

Il salto è abbastanza forte, non c'è che dire. Ma riesce più rimarchevole quando si pensi che la Fonderia Udinese che ha un'officina non meno importente, è tassata in lire 30; quando si pensi che l'officina Contardo, che anche ha la sua importanza, è tassata in lire 14; e in confronto anche del massimo applicato alle Ferriere, ch'è di lire 300, nemmeno sei volte tanto della tassa applicata al De Luca!

Un altro esempio: il signor Pietro Sandri, è tassato in lire 50, quale «commissionato» delle due Case: società dei petroli e agenzia Collalto, mentre le due Case insieme non sono tassate la metà di quella somma: si presume dunque che guadagni più chi «rappresenta» le Case, delle Case medesime?

Un terzo: ai «tassatori» consta che la Ditta Dormitsch fabbricò 30,000 ettolitri di birra nel decorso anno, contro 10,000 fabbricati dalla Ditta Moretti: e nondimeno applica ad entrambi la tassa medesima.....

E si potrebbe continuare.

— Una di buona

è l'applicazione della tassa applicata agli scontisti. Ma ci sono tutti?.. Hum!!... Se «i tassatori» avessero potuto guardare «anche» nel loro campo, il democratico; quanti ne avrebbero «scoperti» che fanno gli «scontisti»!...

Son queste «dimenticanze,» queste potenti ingiustizie che fanno sollevare le maggiori grida. Noi crediamo che tutti i cittadini, di fronte ai bisogni del Comune, forti e reali bisogni, si sacrificherebbero senza fiatare, quando avessero la certezza che si è per tutti usata una sola bilancia. Ma l'ing. Cudugnello non avrebbe avuto allora occasione di esternare i suoi magnanimi divisamenti, e di usare frasi che molto si assomigliano a quelle incluse in certi reclami dove si parla d'ingiustizie e di puerili vendette...

— Ecco il nome!

Riceviamo:

D. Edoardo Marcuzzi domanda il nome di *quel democratico cristiano*, e, con molta lealtà, anche quello dei suoi amici, ben sapendo che i più autorevoli tra questi non possono, per la posizione che occupano, sottoscriversi con lui, senza grave lor danno. Via il metodo serve! Che monta se è un po', come dicono, gesuitico? E però gli amici che possono mettersi avanti sono ancora più pochi di quei *rari nantes* che siamo; anche perchè due di essi sono a Padova, e, senza autorizzazione, non faccio nomi. Quei tre che posso nominare sono tutti ben conosciuti dal direttore del *Crociato*: ben conosciuto quel *Natalis*, che fu con lui a fare una conferenza ad Artegna; ben conosciuto il corrispondente ordinario del *Domani d'Italia, da Udine di tutti e due dei quali tanto bene ebbe a dirmi*, quando ancora io non li conosceva, *Don Marcuzzi*. L'altro è un ex assiduo collaboratore, in materia sociale, del giornale cattolico, che si firmava (*a. f.*); io, che ci ho scritto qualche volta di letteratura, sono

Bindo Chiurlo

— Un dispaccio annuncia che Giulio Verne, il famoso romanziere, si trova agli estremi. Il Verne abita ad Amiens, ove possiede un vasto possedimento.

— A Pueblo, nel Messico, fu trovato assassinato nel palazzo del milionario Guttolene, l'ex console germanico Gustavo Stein. Il Guttolene e suo figlio furono arrestati. Sulle cause del delitto regna il più profondo mistero.

Camera di Commercio.

Adunanza del 16 marzo 1905.

(Seguito della discussione v. N. 68)

La tassa sugli spiriti in rapporto all'industria dell'aceto.

Il *Presidente* crede opportuno che la Camera confermi col proprio voto la domanda che la Presidenza ha già formulata al Ministro delle finanze circa il progetto di legge sugli spiriti, il quale omise di provvedere all'industria dell'aceto a base d'alcool.

Muzzati riferisce sulla questione.

La Camera, rilevato che il disegno di legge aumenta di 10 lire la tassa di fabbricazione e la sopratassa di confine dell'alcool, esprime il voto che d'altrettanto venga accresciuto l'abbuono della tassa sull'alcool impiegato nella fabbricazione dell'aceto, affinchè non sia alterato l'attuale rapporto fra la tassa e l'abbuono.

Argomenti da trattarsi dal Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere.

Il *Presidente* annuncia che il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio del Regno si riunisce in Roma nei giorni 18 e 19 marzo e che egli vi rappresenterà questa Camera.

Dei numerosi e importanti argomenti iscritti nell'ordine del giorno di quelle adunanze erano pervenute alcune relazioni soltanto Su queste riferiranno i consiglieri: Raetz, Muzzati, De Marchi e Bardusco.

Raetz riferisce sui *servizi postali interni* e riassume lo studio della Cemera di commercio di Milano, la quale propone:

a) di ridurre l'affrancazione della lettera semplice per l'interno a centesimi 10;

b) di ridurre il prezzo della cartolina semplice a cent. 5 e a cent. 10 quella della cartolina doppia;

c) di mantenere l'affrancazione degli stampati a cent. 2 ogni 50 grammi;

d) conseguentemente all'aumento della corrispondenza, di aumentare razionalmente il personale adibito agli uffici postali e il numero degli uffici stessi.

Il cons. Raetz propone che la Camera si associ a questi voti, con l'aggiunta che la tassa sulle cartoline illustrate sia portata a cent. 5, come compenso alle suddette riduzioni di tariffa.

La Camera approva.

Muzzati riferisce sul disegno di legge per la tutela del commercio delle *materie utili all'agricoltura*. Riferisce pure in merito alle tariffe ferroviarie per il *trasporto dell'acetato e del solfato di rame*, rilevando che la Camera di Mantova, come anni or sono la nostra, domanda che il commerciante non sia escluso dal beneficio della tariffa 109 D.

Orter si associa.

La Camera approva le conclusioni del cons. Muzzati.

De Marchi riferisce sulla memoria pubblicata dalla Camera di Milano intorno al *regime fiscale degli zuccheri* e conclude col proporre d'unirsi alla consorella nell'invocare dal Governo che non venga nuovamente aumentata l'elevatissima tassa che grava sull'industria italiana dello zucchero, utile alle classi lavoratrici all'agricoltura e all'igiene, e che sia invece studiata una riforma intesa ad accrescere il consumo dello zucchero, alleggerendo l'onere sopportato dal consumatore, con opportune riduzioni del dazio doganale e della tassa di fabbricazione.

La Camera approva.

Bardusco riferisce che l'Unione ha indetto un *referendum* circa l'opportunità di conservare o di abolire, nella proposta riforma della legge sull'*imposta di ricchezza mobile*, l'attuale sistema del concordato fra l'agente e il contribuente. La Presidenza, sentita anche l'Associazione di commercianti e industriali del Friuli, è del parere che il sistema debba essere conservato.

Faelli e *De Marchi* si associano.

La Camera approva.

Conto consuntivo dei Magazzini generali

Preso atto della relazione presentata dalla Commissione di vigilanza e delle spiegazioni del presidente e del consigliere Brunich, la Camera approva il conto consuntivo del 1904 dei Magazzini generali.

Non essendo presentate altre proposte la seduta è levata.

Il presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis.

IL SEMNOPITECO ROSSO.

La *Illustricte Zeitung* reca alcune notizie intorno ad una rara scimia, il *Semnopitechus melalophus*, pervenuta recentemente al Giardino zoologico el Berlino.

E' una scimia dalla forma snella e dalla lunghissima e poco mobile coda. Essa è erbivora, e il suo stomaco è press'a poco simile a quello del coniglio, in cui quest'organo è diviso da una *cresta* ossia da una specie di ripiegatura in due regioni, la pilorica e la cardiaca. Raramente ciò avviene nell'uomo, come fu osservato in un individuo di 67 anni, studiato dal Testut. Costui eveva lo stomaco costituito da due cavità, comunicanti mediante un condotto.

Secondo il Testut, la biloculazione dello stomaco nell'uomo si potrebbe attribuire ad una riproduzione incompleta e anormale della disposizione normale, più perfetta, che esiste in alcuni mammiferi, come nel coniglio, nel cavallo, nel formichiere, nel *semnopiteco*, ecc.

Il *Semnopitechus melalophus* ha il muso prominente e sul capo porta un ciuffo di peli. Ha gli arti sottili; le natiche sono provvedute di piccolissime callosità, e le guancie di piccole borse. Il pelame è straordinariamente fino e di colore rossastro. Le mani sono provvedute di lunghe dita; il pollice degli arti anteriori è rudimentale.

Il *Semnopitechus melalophus* vive nell'isola di Giava, mentre le altre specie (*S. Entellus S. Maurus*) sono proprie dell'Asia meridionale.

Tutte le specie appartenenti a questo genere sono ghiotte di frutta, gemme, foglie e fiori. Il *Semnopithecus entellus* può riuscire pericoloso ai bambini. Infatti il Tennent racconta che il bambino di un prete europeo, che la balia aveva lasciato nella culla davanti alla casa, fu morso e maltrattato dai Semnopiteci.

Di tutte le specie finora note più specialmente è conosciuta la vita del *Semnopithecus entellus* che è la *Scimia sacra* degli Indiani, mentre ben poco si sa del Semnopiteco rosso, di cui parla l'*Illustricte Zeitung*. Ed è veramente strano che A. Brehm, nella sua opera «La Vita degli animali» non accenni a questa scimia importante.

Gli Indiani lasciano che gli *Entelli* saccheggino i loro giardini e si lasciano portar via di casa qualunque cosa senza reagire; anzi guardano di mal occhio tutti quelli che osano offenderli e impediscono ai cacciatori europei di ucciderli. Narra il viaggiatore Duvancel che

---

APPENDICE 129

Passione fatale

CAPITOLO VII.o

Provocazione.

La vastissima e splendida sala dell'Opera rifulgeva di luce, e la numerosa e scelta orchestra preludiava il Faust. Le poltroncine della platea eran venute man mano popolandosi ed i palchi pure, nelle prime file, si andavano ornando di signore e fanciulle con meravigliose telette e rifulgenti di gioie e brillanti. Verso le nove, mancavano pochi minuti all'alzarsi del sipario, un ufficiale, decorato di medaglia col nastrino della legion d'onore, si appressò ad un inserviente domandandogli:

— La poltroncina del duca Barrère?

— Quinta, in sesta fila a sinistra, - rispose questi dopo consultato un notes.

— Ve n'è nessuna, nei pressi, di libera?

— La quinta della quinta fila.

— Benissimo, grazie.

S'accomiatò scendendo tra le poltroncine, mentre gli sguardi di parecchie persone si fissavano sopra di lui...

Alto di statura, slanciato, egli portava con eleganza marziale la sua bella divisa e quanto più, moltissimi si occupavano di lui, tanto più egli continuava a serbare il suo contegno indifferente. In apparenza egli era calmo, il suo sguardo era fisso sempre verso la breve scala che dalle gallerie metteva alla platea, da dove, presunibilmente, avrebbe dovuto scendere il duca di Barrère.

Il sipario si levò e il primo atto scorse tranquillo. La musica aveva un'intonazione squisita e affascinava ed avvinceva gli animi; l'ufficiale se ne lasciò assorbire completamente, dimenticando la sua sventura, lasciando che l'anima rispondesse alla mestizia dei suoni.

Poi calò il sipario ed egli si trovò di nuovo colla sua infelicità morale, combattuto da tanti sentimenti che lo turbavano colla loro violenza.

Egli si volse. Il duca non era ancor venuto. Dalle poltrone uscivano i giovanotti per recarsi alle solite visite nei palchi, si puntavano binoccoli, si accentuava quel brusio allegro del mondo elegante eccitato.

Giorgio Debouillè volgeva le spalle all'orchestra, ed i suoi occhi passavano rapidamente dall'uno all'altro degli sbocchi mettenti nella platea. Ad un tratto egli impallidì visibilmente e fare un gande sforzo per dominarsi; ad un palco di prima fila, era entrata a, braccio del duca Barrère, una donna. Il giovanotto, data un'occhiata di soddisfazione all'ambiente, si volse alla compagna, le tolse dalle spalle uno splendido mantello di velluto e la Fata Primavera apparve in tutta la sua bellezza. Portava un abito di crespo di cina bianco, scollato, e le sue braccia nude apparivano perfette, ornate ai polsi di splendidi monili. La sua pelle era più bianca del vestito e i capelli sapientemente acconciati, venivano ad incornicare il volto pallido dove spiccavano gli occhi neri lucenti. Ella sorrise al duca e sedette senz'occuparsi dell'ammirazione ond'era oggetto.

Al principio del secondo atto il duca lasciò il palco dopo avere stretta la mano alla giovane. Nora, s'immerse in un riserbo triste. Il suo occhio non si distolse più un istante dal palcoscenico, mentre quello dei due uomini era costantemente fisso sul suo volto. Ella soltanto, dei tre, probabilmente seguì lo svolgersi del fatto e si commosse lasciandosi trasportare dalla musica; dopo calato il sipario appariva visibilmente stanca. Barrère lasciò la poltrona per recarsi nel palco dell'amante, Giorgio lo seguì a qualche distanza, aspettò che egli entrasse, che la porta si fosse rinchiusa dietro di lui, e si pose davanti ad essa in vedetta.

— Ora non mi sfugge più.

Quei cinque minuti gli parvero cinque anni. Fremeva dall'impazienza e se non avesse pensato al ridicolo che ne sarebbe venuto, avrebbe atterrata la porta: la gelosia lo acceccava.

Finalmente, il duca uscì e Debouillè intravide Nora mollemente adagiata in fondo al palco. L'ufficiale si rizzò davanti al Barrère, dicendogli con voce alterata:

— Signore... Mi riconosce?

Germanico Barrère, stupito di quella domanda, l'esaminò con un po' di sprezzo.

— Mi sono accorto, che uno sconosciuto segue da due giorni tutti i miei passi, con un'insistenza strana; ma non posso comprendere a quale scopo.

— Io, sono Giorgio Debouillè.

Barrère fece un gesto di sorpresa, che però sfuggì al rivale.

— Di Cabernoit?

— Si signore, di Cabernoit, capitano dell'esercito ora, e l'antico promesso sposo di Eleonora Oinet.

La voce di Debouillè era tremante di collera. Doveva durare una fatica immensa a contenersi.

— Ah! — esclamò il barone, con un leggero sorriso — E' strano, molto strano; dicevano ch'ella era morto!...

— Già ma quella voce era falsa... Invece, sono qui, vivo, in carne ed ossa...

— Gliene faccio i miei complimenti!

Barrère cercò di continuare il suo cammino, mostrando così a Debouillè che il loro colloquio aveva durato abbastanza.

L'ufficiale gli sbarrò il passo. Qualche spettatore che stava ritornando alla platea, si fermò ad osservare la scena.

— Ancora due parole, signor duca!... Da dieci giorni sono a Parigi e la cerco.

— A quale scopo?

— Per dirle che uno di noi due è di troppo in questo mondo.

— Non io! — dichiarò ridendo Barrère. — Io mi ci trovo benissimo e non ho davvero alcuna intenzione d'andarmene!

— Allora ella si rifiuta di battersi.

— Le ho fatto qualche torto? Creda, non ne ho proprio avuta l'intenzione.

Il tono del duca era d'un ironia mordace; di fronte al brusco attacco, egli raddoppiava il suo sangue freddo. L'odio che appariva evidente sul volto dell'ufficiale gli diceva che non sarebbe stato possibile sottrarsi ad un duello per appianare le divergenze e per conservare la sua felicità.

Continua

essi appena lo vedevano armato di fucile per ucciderе un *entello*, mandavano via questo animale. Un bramino ebbe perfino la pazienza di far la sentinella per un mese in un giardino per allontanare le scimmie sacre, appena Duvancel mostrava di voler dar loro la caccia.

John afferma di non aver veduto scimmie più belle, più gentili e più graziose degli *Entelli*, che, però, han il vizio di rubare.

Gli *Entelli* amano molto la loro prole. Narra Duvancel che una femmina di questa specie, ferita gravemente, prese il suo piccolo, lo appese ad un albero e precipitò a terra morta. Questo fatto — egli aggiunse — mi ha amareggiato il piacere di aver ucciso un così bel animale.

Il Semnopiteco rosso, di cui l'*Illustricte Zeitung* offre anche il ritratto, certamente non ha la bellezza e l'eleganza dell'*Entello*, e si nutre esclusivamente di erbaggi, ciò che ora mette nell'imbarazzo chi cura il grande Giardino Zoologico di Berlino, che va sempre più arrichendosi d'importanti specie di animali.

dott. Gio. Batta Torossi.

— A Torino fu arrestato il sacerdote Giovanni Camera, di 29 anni, accusato di truffe per la somma di cinquantamila lire, commesse in danno di certa Marta Operti, vedova Lurago, cinquantenne interdetta.

Da Gorizia.

— Offerte respinte.

La Ditta Rizzani e Venier di Udine offriva al nostro comune di provvedere d'acqua la nostra città — cosa da tanto e tanto tempo sospirata.

L'offerta Rizzani veniva ieri sera portata al consiglio comunale. Dopo lunga discussione, però, si passava all'ordine del giorno, perchè tale proposta avrebbe portato al comune una perdita di 40000 corone all'anno, per un periodo di novant'anni.

La proposta Rizzani-Venier era di fornire Gorizia dell'acqua necessaria, eseguendo tutti i costosi lavori dell'acquedotto, mantenendo a sè per 60 anni — non escluso però un riscatto in termine non fissato — il diritto della fornitura; spirato il sessantennio, l'acquedotto sarebbe passato gratuitamente nelle mani del comune. Questo avrebbe inoltre dovuto pagare alla Ditta, per tutto il periodo dei sessant'anni, circa 33 mila corone annue.

Il consiglio decise di tenere assolutamente in propria regia il provvedimento dell'acqua, dal quale oggi con la miseria che c'è, ritrae pure un utile di circe 13.000 corone.

— Disertore!

Ieri si presentò qui in polizia, dichiarandosi disertore, certo Camelli Arturo nato nell'80 a Cremona e di professione scalpellino.

Il Camelli disse che faceva parte del corpo delle guardie di finanza di Monte Aperta, nel distretto di Tarcento.

Stanco della disciplina, aveva disertato appunto da Monte Aperta la mattina del 14 corr.

In attesa di assumere informazioni, il disertore fu passato agli arresti.

— Un italianofobo.

L'altra sera, verso le 8, il filarmonico Tuzzi, operaio presso la fabbrica di tessitura a Ronchi portatosi un po' alticcio nella trattoria del sig. Luigi Falconer, nello stesso paese, ove si trovava una moltitudine di persone, senza verun motivo cominciò ad inveire con ogni sorta di epitetti contro la nazionalità italiana.

Visto che il bravo eroe... continuava ad offendere villanamente tutto ciò che è italiano, il trattore, sig. Falconer, invitò il prepotente e snaturato Tuzzi ad uscire dal locale, coll'ingiunzione di non porvi più piede.

Quest'atto del sig. Falconer fu approvato pienamente da tutti i presenti, e merita un plauso sincero.

Cronaca Provinciale

Villasantina.

— Scheletri dissepolti.

21. — Oggi mentre alcuni fanciulli si trastullavano ai piè d'un monte a pochi passi del paese, rinvennero fra i sassi, in un buco, due teschi e parecchie ossa di corpo umano.

Recatesi sul luogo diverse persone, con breve scavazione trovarono i resti di altri cadaveri, ben conservati, nonchè un rosario di ferro, il quale potrà stabilire, per la sua forma di lavoro, press'apoco l'epoca in cui tali resti furono ivi sepolti; epoca che deve risalire a parecchiè centinaia di anni.

Gli scheletri furono raccolti e si conserveranno a disposizione degli studiosi.

Andreis.

— Le Comunicazioni del paese — Minaccia di frane.

Degli interessi della Provincia si è sempre occupata la *Patria del Friuli* ed ogni giorno più cerca, mediante la pubblicità, di venire in aiuto, procurando il bene del caro Friuli. Spero vorrete perciò perdonarmi se cerco di fermare un momento l'attenzione del lettore sur un argomento dirò quasi di «speciale» interesse: le comunicazioni del Comune di Andreis, e sui provvedimenti da adottarsi per la frana che minaccia.

Per arrivare ad Andreis, si parte da Maniago e per un erto sentiero, tutto sassoso, con tre ore di viaggio di strada mulattiera, con pericolose discese, arrivasi nel piccolo Comune.

Non occorre notare che tutto il necessario ai bisogni della vita viene, con gravi sacrifici, trasportato sulla gerla dalle povere donne, alle quali è corrisposto il meschino compenso di C.mi 70 per viaggio.

Arrivato in Andreis, il viaggiatore si troverà chiuso in un valle, tutta circondata di montagne erte e nude; si vedrà contornato da grandi muraglie di neve, massime nella cruda stagione invernale; si vedrà dirò così separato dal Consorzio umano.

E non è da meravigliare, se in quest'anno, quasi sepolti dalla neve (metri 2 1|2), gli abitanti dovettero rimanere senza comunicazioni per sei giorni, mancando della corrispondenza postale, e persino alcune famiglie degli alimenti per vivere!

Se mi sono preso l'assunto di dirvi ciò, lo è perchè questa quieta e buona popolazione lo merita, ed anche perchè, una buona volta, venga provveduto per migliori comunicazioni con Maniago, e perchè l'Autorità Tutoria spinga il Ministero a dare un sussidio doveroso ed obbligatorio, in vista di una immane sventura che può toccare in tempo non lontano al Comune di Andreis, affinchè questo provveda a tempo debito.

L'Autorità Superiore ricorderà che un egregio Ingegnere, incaricato dall'ufficio tecnico Provinciale, ebbe a constatare assai rilevanti e gravissimi i danni derivanti dal torrente-Alba che scorre a mezzodì dell'abitato del Paese.

L'Autorità Superiore, in considerazione che le piene del torrente stesso scalzarono fortemente il piede della falda, che è ripida, e al di sopra della quale sorgono parecchi fabbricati; che grandi massi piombarono nell'alveo, e che il distacco della falda è di ben 70 e più metri; concorrerà certo col suo voto favorevole;

L'autorità tutoria poi vorrà tener presente l'abbassamento della strada mulattiera di un metro, la quale, pel continuo disgelo delle nevi, per la mancanza di scoli relativi dà continui segni di pericolo di franare e di trascinar seco i soprastanti fabbricati.

La popolazione è molto impressionata, ed in ispecial modo le famiglie dimoranti nelle case maggiormente esposte sono eccitatissime e reclamano urgenti provvedimenti.

Mi consta che il consiglio comunale fece pratiche per ottenere un sussidio governativo giustamente reclamato, e che tutt'ora lo sollecita.

Speriamo che il Ministero non avrà dimenticato che anche la popolazione di Andreis è figlia d'Italia, che gli Andreani sul loro *Monte Castello* sparsero il proprio sangue per opporsi all'invasione dello straniero, diretto dagli indimenticabili capitani dott. Andreuzzi e Tolazzi; non deve essere dimenticato Andreis, che da sola non può provvedere a sì gravi e urgenti bisogni, e reclama dalla Provincia, dal Governo sussidio per prevenire sventure.

Nutresi fiducia che anche il nostro illustre deputato vorrà occuparsi degli interessi di questo paese.

A quello della popolazione tutta di Andreis unisco il mio voto, che è; sia ascoltato il grido delle madri, le quali senza lamentarsi sotto il gravoso peso della gerla, reclamano comunicazioni migliori; e col sussidio governativo si possono evitare nuove e disastrose rovine.

Effe.

S. Vito al Tagl.

— Contro due nemici dell'agricoltura.

(Carlo). — 21, *marzo.* — E' proibita in questo Comune la importazione e la vendita di gelsi infetti da *diaspis* e di viti infette da *fillossera*, come resta proibita la importazione e la vendita di qualunque altra pianta infetta o proveniente da località infette.

La vendita dei gelsi, delle viti e delle piante tutte deve aver luogo esclusivamente in via Altan, nei soli giorni di mercato.

Le piante infette o provenienti da località infette, esposte sul mercato o comunque importate in Comune, saranno sequestrate e distrutte. Il sindaco ha diramato in paese avvisi contenenti norme e istruzioni a questo riguardo.

Cividale.

— Mediatori di animali.

Come va questa faccenda, che qui sul pubblico mercato si esercita da varie persone la professione di mediatori, senza essere muniti della prescritta licenza?

A cosa serve allora l'art. 72 della Legge di P. S. 21 dicembre 1888 N. 5888?

Eppure in molti mercati della Provincia, questa Legge viene osservata, e si mettono in contravvenzione le persone che non hanno la voluta licenza, e si manda al Pretore pel giudizio.

Da questa infrazione di Legge, cosa nasce? Nasce che quei poveri diavoli che hanno pagato per avere la licenza restano colle mani alla cintola, e ancora di soprassello, sono beffeggiati da quelli che sono senza.

Che bella cosa se le Leggi venissero fatte osservare da per tutto egualmente!!

— Arresto di Zingari.

21 *marzo.* — Da qualche tempo pervenivano all'autorità di P. S. varie denuncie di furti di galline, a Ziracco, ove trovavasi una numerosa carovana di zingari. Il nostro delegato sig. Minardi ed il maresciallo dei carabinieri sig. De Benedetti, si misero tosto sulle tracce ed oggi, verso le tre pom. riuscirono ad arrestare, nei pressi del *Gallo* gli zingari: Carisi Ferdinando con moglie e due figlie, Raichard Vito con moglie e 4 figli e Reichard Giuseppe, celibe, trovati in possesso di alcuni polli di provenienza... furtiva.

— Abbandona le proprie creature, e la moglie e si rifugiò all'estero.

L'elettricista Michelotti Arturo, che si trovava qui al servizio della Società Adriatica di elettricità, non avendo potuto giustificare un forte ammanco di cassa della gestione affidatagli, abbandonò la moglie e due creature e si rifugiò a Trieste. La sventurata moglie e le due figliolette, vennero così a trovarsi improvvisamente priva di mezzi e di conforti, in paese lontano dal loro. Alcune pietose persone provvidero per questi giorni al loro sostentamento: ed il sig. Dante Ciani promosse una sottoscrizione che fruttò una trentina di lire per dare alle misere i mezzi di poter rimpatriare.

E proprio oggi, ricevuto dal suddetto sig. Ciani l'importo raccolto, partirono per Padova, ove si spera, troveranno il soccorso dei parenti.

— Il nuovo direttore della Banca Cooperativa.

21. Il consiglio della Banca Cooperativa ha nominato direttore della stessa il signor Giuseppe Zanutti, titolare del banco cambio omonimo.

San Quirino.

— Cose comunali.

20. Qualche giorno fa il patrio consiglio venne alla saggia determinazione di acquistare un locale vasto e spazioso per uso Ufficio Municipale, nonchè per dare alloggio ai beneficati dalla Congregazione di Carità, pei quali attualmente il Comune paga un affitto annuo di lire 200.

L'attuale Uufficio è rappresentato da una misera stanzuzza a piano terra, bassa e stretta da non potersi muovere, in modo che il R. Commissario Distrettuale di Pordenone, nel mese di dicembre p. p. che fu a visitarlo, ebbe a definirlo così: più che un ufficio Municipale è un magazzino...

Ebbene, quantunque il locale suddetto sia stato acquistato per sole L. 5600, cioè L. 1400 in meno della stima dell'Ingegnere: quantunque comprenda quattro spaziose stanze da adebirsi *subito* ad uso Ufficio, nonchè i locali già detti per la Congregazione di Carità e per altri usi ancora; quantunque occupi la posizione più centrica del paese; i *nemici* di *ogni bene* del comune vanno facendo pressioni verso le Autorità Superiori onde non abbiano ad approvare tale acquisto.

Noi, naturalmente, non vogliamo usare un gratuito insulto a dette Autorità, supponendo che si lascino influenzare, perchè le riteniamo uccelli che conoscano il loro grano.

Ampezzo.

— Nomina di insegnanti.

Nella seduta consigliare di ieri si procedette alla nomina delle insegnanti per le scuole miste facoltative, da istituirsi nelle due frazioni di Oltris e Voltois.

Le aspiranti erano tre: furono preferite alla nomina le signorine Lucia Burba per Oltris e C. Spangaro per la borgata di Voltois.

Il principio all'insegnamento in queste scuole avrà luogo coll'apertura dell'anno scolastico 905-906, dovendo ora — le nominate — frequentare le scuole comunali del capoluogo per fare il tirocinio di pratica, stabilito dall'avviso di concorso.

Arta.

— Compaesano scomparso.

21. — Giunge notizia da Napoli essere scomparso in mare durante una navigazione il giovane nostro compaesano Elio Del Missier figlio di Giovanni e di Maria Taiotti di Arta. Era mozzo sopra una nave mercantile. Aveva quindici anni.

Spilimbergo.

— La fiera di oggi.

Favorita da una bella giornata oggi ebbe luogo la solita fiera, settimanale.

Sul mercato bovino numerosi e bellissimi animali da carne e da lavoro.

Molti affari conclusi ed a prezzi elevati.

E già che siamo in tema di fiere, è deplorevole che durante la giornata tutti i pubblici esercizi vengano presi d'assalto da numerosi questuanti e suonatori ambulanti, molti dei quali giovanotti abili al lavoro; notisi poi, che verso sera i più di questi si vedono gironzare per le vie del paese in istato di completa ubbriachezza.

— Incendio doloso?

Su un campo di proprietà di Sedran Antonio nei pressi del torrente Cosa verso Tauriano trovasi, o meglio trovavasi un «*casotto*» di quelli che servono a porre durante la notte istrumenti agricoli.

Ieri sera alcuni ragazzi che ancora non furono identificati dettero fuoco a detto «*casotto*» che essendo costrutto in tavole in pochi minuti fu preda delle fiamme.

Il Sedran si ebbe bruciati anche due piccoli carretelli ed alcuni attrezzi da campagna riportando un danno di oltre un centinaio di lire.

— Una cena al deputato onor. Odorico.

Si parla di una cena che molti elettori offriranno all'on. Odorico nostro Deputato. Non è fissato ancora il giorno, ma credo entro il corrente mese.

— Cose vergognose.

Numerosi sono i reclami che in questi giorni vengono fatti da parte degli emigranti a causa del ritardo fraposto dalla R. Prefettura nel rilascio dei passaporti. I danni che i nostri operai, costretti ad emigrare per guadagnarsi un pane, ne risentono da tali ritardi sono incalcolabili, e perciò invitiamo il nostro signor Sindaco a protestare energicamente presso il R Prefetto onde togliere tale inconveniente.

Per giunta, ci consta che alla R. Prefettura dormono numerose richieste di passaporti spediti sino dai primi del gennaio scorso!!

I commenti guasterebbero.

Pordenone.

— Al Municipio.

L'on. Giunta comunale non perde tempo. Dopo l'approvazione del bilancio preventivo, in cui venne stanziato l'ammortamento del prestito di 50 mila lire per i lavori più urgenti e l'approvazione quindi dell'organico degl'impiegati che andrà presto in vigore, l'on. Giunta si occupò nell'ultima seduta di due importanti progetti dell'ingegnere comunale Roviglio dott. Girolamo, quello cioè dei marciapiedi di via Garibaldi e dall'edificio scolastico di Borgo Meduna. Entrambi i progetti furono approvati, e verranno quanto prima sottoposti alla discussione del Consiglio.

Il programma quindi dell'attuale amministrazione, che fu oggetto di lunghe discussioni e di lotte, sta per entrare nella sua fase risolutiva, e non potrà che raccogliere il plauso della cittadinanza, la quale da molti anni riconosce l'urgenza di parecchi importanti lavori.

Gemona.

— Per la conservazione del Duomo.

21. — La fabbriceria del nostro Duomo con a capo l'Arciprete, ben a ragione impressionata delle condizioni in cui si trova il coperto del vetusto tempio che L. Lioy chiamò «una gemma del trecento», diramò una circolare invitante le più autorevoli e stimate persone della città ad una riunione per uno scambio d'idee, per proporre e discutere i provvedimenti più acconci per sentirsi consigliare e indirizzare. La riunione avrà luogo, per cortese concessione del Sindaco, nella sala Comunale, dopodomani, giovedì, alle ore 16.30. Eccovi, secondo la circolare, le condizioni in cui si trova il tempio «caro e venerato oggetto «delle più amorose sollecitudini «dei cittadini che amano la reli«gione e l'arte, ricco di tante me«morie e testimone di tante vi«cende». — «Il nostro Duomo» — «dice la circolare — » è seriamente «minacciato nella sua stessa esi«stenza. Il coperto non lo difende, «avariato com'è, che fa acqua in «più parti, sì che la travatura va «a soffrirne e le filtrazioni perva«dono le volte a graticci, con e«vidente pericolo di crollo e di «totale sfacelo.»

La spesa occorrente salirebbe a diciottomila lire, che la fabbriceria non potrebbe coprire neppur in trent'anni!... Da ciò l'appello, che — nutro piena fiducia — troverà accolto da parte di tutta la cittadinanza.

Palmanova

— Disgrazia.

A Malisana, frazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro, Tortolo Cornelio di Palmanova è caduto a terra da un'impalcatura alta sei metri mentre stava collocando una trave.

Trasportato a Palmanova venne medicato dal dott. Stefano Bortolotti che gli riscontrò una ferita contusa nello sterno e la frattura di due costole la quinta e la sesta dal lato sinistro.

Guarirà, salvo complicazioni in giorni 60.

— Il Monte di Pietà.

La presidenza del locale Monte di Pietà ed anche per merito del suo segretario sig. Adolfo Miani ha preso una lodevole deliberazione e cioè ha elargito 2820 minestre a 78 poveri del Comune.

La spesa equivalente L. 557 vennero prelevata dal civanzo esercizio 1903.

— Consiglio Comunale.

Venerdì 24 marzo si radunerà il patrio Consiglio alle ore 15 precise per trattare su 10 oggetti posti all'ordine del giorno.

Maniago.

— Giusta osservazione.

(pr.) — La R. Pretura di qui con oggi resterà priva del suo titolare. A quando la nuova nomina di chi è necessario per il retto procedere delle cose e delle... cause? Si dice che fino al Luglio non verrà alcuno! Sarebbe enorme!

— I funerali dell'avv. Marchi

p. r. ci manda una affettuosissima relazione intorno ai funebri tributati al compianto avv. Alfonso Marchi. La salma passò per Maniago, fra due ale di popolo che si scopriva reverentemente. Reggevano i cordoni i signori: dott. Angelo Sina, dott. G. Mazzoleni, avv. Anacleto Girolami e l'assessore anziano di Fanna signor Eugenio Girolami.

Prima che la bara fosse interrata, parlarono degnamente i colleghi dell'estinto cav. Pognici e Marini.

Molte e splendide le corone. Sulle facciate di molte case v'era la scritta *lutto cittadino*.

Tarcento.

— L'assemblea del Circolo agricolo.

Una istituzione che in soli due anni di vita è riuscita a fare reali progressi nell'interesse dell'agricoltura, è questo Circolo Agricolo di Tarcento. Esso seppe promuovere una riuscita *esposizione bovina*, un *concorso fra proprietari di stalle*, un *orto forestale* a Ciseriis, l'*insegnamento agrario* in gran parte delle scuole elementari, un'*ispezione alle latterie del mandamento*, ecc. Di queste iniziative fortunate parlammo a lungo nel nostro giornale e perciò non ripeteremo.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea del Circolo e furono trattati importanti argomenti, tra cui il *miglioramento delle stazioni di monta*. Il Circolo deliberò di continuare la propaganda presso i Comuni affinchè concorrano all'acquisto di tori sussidiando i proprietari del proprio territorio. Dal canto suo il Circolo devolverà gli utili dell'esercizio all'introduzione di tori.

Furono rinominati a consiglieri i sorteggiati: sindaco di Ciseris Zaccomer, il sig. Job vicepresidente del Circolo, l'assessore di Nimis Antoniutti, il medico di Magnano D.r Merluzzi.

A revisori, i seguenti: Armellini Luigi fu Girolamo, ing. Giuseppe del Pino e D. Eugenio Valussi in sostituzione del sig. Zoz segr. com. di Nimis il quale aveva presentato le sue dimissioni.

Alla assemblea erano presenti parecchi soci di Tarcento, Ciseris, Magnano, Treppo Grande, Segnacco, Nimis, e rappresentanze di alcuni tra i comuni aderenti al Circolo.

Pontebba

— Un casetto da contar!

L'altro dì, un uomo dall'aspetto e dai modi civili si presenta ad un noto cambiovalute di qui e corrispondente della Banca di Udine, per cambiare corone austriache in lire nostre. Al banco, trovavasi la moglie del cambiovalute. Non si sa se la signora o il forestiero sieno incorsi in errore, nel calcolare l'importo del cambio: fatto sta che l'ultimo reclamava, insistendo d'avere consegnato un pezzo da venti corone e la signora insisteva di averne ricevuto uno da dieci.

Il forestiero, dopo essersi sfogato con epiteti virulenti contro la signora, si recò alla caserma dei carabinieri, per invocare il loro intervento, forse sperando convincere col loro mezzo la signora che lo sbaglio l'aveva fatto lei.

Difatti, pochi minuti dopo, ricampare in negozio il forastiero accompagnato dalla... serva dei reali carabinieri, la quale, in atteggiamento serio comico si presta ad ascoltare forestiero e signora!!... Ma che diamine! se l'hanno mandata, cosa incredibile, i carabinieri, almeno potevano darle un distintivo!.. per esempio, il cappello napoleonico!...

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. [illegible]

Oggi 22 ore 8

Termometro 8.3

Minima ap. notte 5.8

Barometro 752

Stato atmosferico vario

Vento E.

Pressione crescente

Ieri vario

Temperatura massima 14.5

Minima 5

Media 9.50

Acqua cad. millim. 0.5

— Deliberazioni della Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta straordinaria di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha compilato l'ordine del giorno per la seduta consigliare che avrà luogo martedì 28 corr mese alle [illegible]

Ha approvato la relazione al Consiglio per le risposte alle osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio preventivo 1905 e sulla nuova tabella della tassa di famiglia.

Ha deliberato di ricorrere contro il decreto prefettizio che annulla la nomina del Sindaco a membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico.

Ha deliberato di proporre al Consiglio promozioni nel personale degli uffici interni municipali e di indire concorso per i posti che risulteranno vacanti.

— Il Comitato forestale.

Il Comitato forestale si riunì ieri in seduta. Approvò: i lavori di sistemazione della zona di Tolm in Rigolato; le istanze dei signori Domenico di Piazza di Comeglians, Giovanni Pittino di Dogna, Unterich di Pontebba, Zorzin di Vito d'Asio, Zuliani di Lauco, Putichianis di Rigolato, per forni da calce; i lavori di riatto della zona Noris di Collina in Forni Avoltri.

Respinse il ricorso del Comune di Claut contro le guardie forestali Giordani, Nascimbeni e Giacomi.

Prese inoltre altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

— Disgrazia sul lavoro.

Sono piuttosto pericolosi i lavori che si stanno eseguendo nei locali della Banca Popolare Friulana: pericolosi per lo stato dei muri che si dovettero puntellare in ogni senso, e delle loro fondamenta.

Stamane, il manovale scelto Ermenegildo Bertossi d'anni 27, da S. Osvaldo, lavorava in escavi per la rifondazione di un muro interno. Il lavoro fu sospeso ad un certo punto, sembrando pericoloso continuarlo; e il Bertossi si trasse un po' indietro.

Fu la sua salvezza. Parte del muro crollò. Il Bertossi n'ebbe impigliata la gamba destra. Fu presto liberato. Egli riportò escoriazioni guaribili in giorni dieci.

— Per un accomodamento.

La ditta Cristofoli Cesare, di Nimis, col mezzo del signor G. B. Zucchi di Tarcento, propone ai creditori un accomodamento sulla base del 25 per cento.

— Udinese morto sul lavoro.

A Pergine, presso Trento, lunedì mattina, certo Lorenzo Fabris d'anni 17, che si dice di Udine, addetto ai lavori del nuovo manicomio, senza prima accusare alcun malessere, si sentì improvvisamente mancare. Messossi a sedere in cima ad un ponte da lavoro, dopo pochi minuti, senza aver potuto proferire parola, spirava fra le braccia dei suoi compagni.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di: «Giuliani Michele», Magistris Pietro L. 1, G. Tam e Comp. 1, Deganutti Giacomo e Letizia 10, Piccoli Lavinia ved. De Risi 1;

di «Peressini Angelo», Galanda Emidio L. 1;

di «Pellis Valentino di Giacomo», famiglia Scrosoppi l. 1;

di «Petracco Maddalena» di S. Vito al Tagl. Gori Giuseppe l. 2;

di «Luigia Piva Zoppelli», V. Deotti l. 5;

di «De Alti Giacomo», Giuseppe Micoli l. 1, Micoli-Toscano Luigi 2;

di «Venier Pietro», cav. D.r Carlo Ferro l. 2;

di «de Belgrado co. Maria», Manganotti Antonio l. 1, Pagnutti Giovanni 1, Enrico Viezzi 1;

di «Giuliani Michele», Luciano Nimis l. 1;

di «Mismetti Giuseppe di Bergamo», Pietro Angeli fu Pietro l. 1;

di «Zabai Nicodemo», Giovanni Moretti l. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di: «Luigia Piva Zoppelli», Tomaselli cav. Daulo l. 1;

di «Giuseppe Mismetti di Bergamo», Tomaselli cav. Daulo 2;

di «Chieu Santa ved. Concari», Tomaselli cav. Daulo 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di: «Luigi Seppenhofer», Famiglia Ferrucci l. 2, Emilio Pico 2;

di «Michele Giuliani», Emilio Pico l. 2;

di «Luigia Piva Zoppelli», Emilio Pico l. 2.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di: «Angelino Peressini», Romano Antonini l. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di: «Maria de Belgrado», Orazio de Belgrado e famiglia l. 10. Raccolte fra alcuni amici l. 7.

Il sig. Filippi Efrem di Moggio Udinese elargì a questa Congregazione di Carità L. 20, delle quali sentitamente ringrazia.

Motivi di Cronaca.

Per l'esplorazione delle grotte nel Cansiglio. — La Direzione del Circolo speleologico ed idrologico friulano, quando si trattò di intraprendere l'esplorazione della voragine *Bus de la lume* sul Cansiglio, non ignorava certamente che nel corso del lavoro molte difficoltà e finanziarie e tecniche si sarebbero presentate; pure, fidando nel motto *audaces fortuna iuvat* decise di tentare l'impresa. Fin dall'inizio, molti furono coloro che s'interessarono della iniziativa; primo fra tutti, S. M. il Re, che volle concorrere con L. 1000; poi il Ministero d'agricoltura industria e commercio con L. 300 e l'uso gratuito del legname necessario alle impalcature, il Club alpino italiano con L. 100, la locale Cassa di Risparmio con L. 200. Aggiunte a queste somme L. 100 prelevate dalla cassa del Circolo per il fondo dell'esplorazione e L. 30 avute da alcuni privati, anche dall'estero, alla fine dello scorso settembre l'attivo si presentava in L. 1730. Di queste a quell'epoca si erano spese ben L. 710.55 per attrezzi (corde, scale di corda ecc.) L. 88 per strumenti vari, L. 150 per la prima esplorazione preliminare, L. 30 per spese di amministrazione e L. 30 per spese diverse. Rimaneva quindi un fondo di cassa di L. 721.35. Ma molte fatture non erano ancora liquidate, molte cose che si potevano acquistare all'ultimo momento non erano ancora provvedute e quindi la somma disponibile, liquidata ogni pendenza sarebbe stata lievissima. E ciò sebbene la Società alpina delle Giulie, con nobile disinteresse, avesse favorito la nostra con molti dei suoi attrezzi, e il socio cav. Lacchin di Sacile si fosse impegnato di far trasportare gratuitamente in Cansiglio tutti i bagagli. Quindi la Direzione del Circolo unanime decise che a troppo grave responsabilità si andava incontro, arrischiando di portarsi sul campo del lavoro senza i fondi necessari.

Quando si pensi che molti dei più illustri ed esperti esploratori di grandi voragini quali il Martel, il Boegan, il compianto Paolini di Trieste, avevano detto che la somma necessaria si sarebbe aggirata sulle 4000 lire, che l'esplorazione di altre simili cavità costarono molto ma molto di più; non si potrà che approvare il deliberato della Direzione di rimandare all'autunno del 1905 l'impresa, quando altri aiuti avranno portato la somma al grado sufficiente. Quindi, più che altro, fu la difficoltà finanziaria che ostacolò il compimento del lavoro; difficoltà che è superiore ad ogni altra e che certamente sarà assai difficile di superare anche in quest'anno.

Pure se l'impresa non si condusse a termine, il solo annunzio che si voleva tentarla interessò tutto il mondo scientifico italiano, non solo, ma anche europeo; e molti furono coloro che vollero notizie e schiarimenti in proposito e che furono larghi di consigli e avvertimenti.

Il Congresso geografico italiano riunito a Napoli espresse un voto di plauso per l'ardito progetto; l'illustre Martel di Parigi, il chiarissimo prof. Errera di Torino scrissero articoli molto lusinghieri per il nostro Circolo; della sua iniziativa parlarono con molta simpatia giornali politici e scientifici e sportivi, come (oltre i giornali cittadini) il *Secolo*, la *Gazzetta di Venezia*, la *Nature di Parigi*, la *Liburnia* di Fiume il *Bollettino della Società geografica italiana*, quello del Club Alpino Italiano ecc. incoraggiamenti ed auguri pervennero ad esso personalmente dal Martel di Parigi, del Forel di Losanna, dall'Abrolon di Praga, dal Boegan di Trieste, dallo Stegagno e da moltissimi altri.

Tutto ciò non fece che servire di sprone a perseverare nell'idea e a cercare in tutti i modi di sorpassare ogni difficoltà, anche a costo dei più gravi sacrifici. In quest'anno, se l'aiuto materiale dei concittadini e delle società affini non verrà meno, la città di Udine potrà vantarsi di aver dato nel suo seno vita ad un Circolo che ha saputo condurre a termini una delle esplorazioni più ardite e più pericolose nelle viscere della terra, un'esplorazione che senza dubbio lustro e decoro porterà non solo al Circolo speleologico, ma all'intera città, anzi all'Italia che ha un posto relativamente molto mediocre nella storia di queste esplorazioni.

— Il buon senso, che già fu caposcuola... Se vi fermate davanti alla bottega di un calzolaio, e vedendo un paio di scarpe vi salta il ghiribizzo di censurare dicendolo male lavorate; se guardando magari un avviso da teatro vi salta il ghiribizzo di non trovare bene insiemati quei caratteri e disarmonizzanti fra loro le tinte; se passando davanti a una casa in costruzione vi esce dalla bocca il parere che quel muro non è precisamente a piombo o che quella calce contiene troppa o troppo scarsa sabbia; se al fabbro osservate ch'egli non ha saputo piegare il ferro ai bisogni per i quali lavorò... e via via, tutta la scala dei mestieri e delle professioni umane, se voi movete qualche appunto sull'esecuzione di un lavoro in un mestiere o in una professione alla quale voi non date l'attività vostra e nella quale non vi siete quindi impratichito: ecco, il calzolaio, il tipografo, il muratore, il fabbro ecc. ecc. vi chiuderanno la bocca col dirvi:

— Ma che ve ne intendete voi di queste cose?!... provatevi prima a «impararle», a spenderci d'attorno l'attività, l'ingegno, la vita vostra, e poi giudicate.

Adesso, invece, calzolai, tipografi, muratori, fabbri ecc. ecc. li vediamo ogni altro giorno — pazienza nelle conversazioni private, dove ogni parola non è che un po' di vento uscito dalla bocca e che nell'aria si disperde — ma nei comizi, nelle assemblee... magari di venti persone o di otto, e che i giornali compiacenti diranno numerose; li vediamo, dico, sentenziare contro il tale corpo deliberante o contro il tal magistrato: deliberazioni reazionarie, ingiuste sentenze, ingiustificati sequestri... Si direbbe che si rinnova la promessa dell'Evangelo: là dove tre di voi sarete riuniti nel mio nome, lo spirito santo discenderà sopra di voi ad illuminarvi... «Tutti» sanno ormai di «tutto»: non vi è ministro, non deputato, non prefetto, non giudice, non professore ecc. ecc. che passi volta a volta sotto le censure e le accuse, di forcaiuolo, reazionario, ingisto, ignorante, rimbambito, ambizioso... e chi più ne ha più ne metta. Il buon senso è morto affatto... anche dove o quando la scienza «sua figliola» non ebbe tempo di farlo a brani «per veder com'era fatto».

Notizie riassuntive di Cronaca.

Al Camposanto. — Fu in questi giorni portato al Camposanto, sul tumulo della famiglia Degani, un busto del giovinetto Enrico Degani, lavoro del compianto scultore Andrea Flaibani — «il buon Dree» — una vera gemma dell'arte. In questo busto si ammira tutta la finitezza che il bravo artista soleva porre nelle sue opere. Sorregge il busto un piedestallo anche diligentemente lavorato dallo scultore Francesco Zugolo, armonizzante con lo stile del Crocifisso del cav. Gigi De Paoli, che adorna lo stesso tumulo.

— Poichè parliamo del Cimitero, noteremo avere il Municipio molto saviamente pensato allo scolo delle acque dal piazzale di prospetto, pel quale non era stato finora provveduto, sì che ad ogni piova l'acqua (specialmente scolata dal tetto) filtrava nei sotterranei. Il piazzale medesimo sarà, crediamo ancor questa primavera, regolato definitivamente.

— Bisognerà provvedere a coprire i lucernari dei sotterranei con grosse lastre di cristallo, che permettano alla luce di penetrare là sotto e impediscano invece di scendervi alla polvere ed al fango.

Udine cresce e abbella: nel suburbio, e alla periferia della città si fabbrica un po' dappertutto. Rileviamo oggi una grandiosa costruzione sulla via di circonvallazione fra le porte Venezia e Villalta, per conto della Ditta Canciani e Cremese. Vi trasporterà da Plaino la sua rinomata distilleria, unendovi magazzini e uffici — appunto per concentrare tutto insieme. Abbiamo veduto il progetto e il disegno della facciata: questa riescirà di bell'aspetto, con ornamenti variati, su disegno «nello stil novo». Il progetto è dell'ing. Lorenzi. Ne riparleremo a lavoro compiuto. Intanto diciamo che in questa costruzione, per il soffitto delle cantine, si abbandona il sistema delle volte e si adotta (crediamo per la prima volta in città) la costruzione in cemento armato. La cantina ha la capacità di circa mezzo migliaio di metri cubi.

— Un bel villino si costruisce pel viale da porta Cussignacco alla Stazione, su progetto dell'ing. Taddio. Quella plaga del suburbio ha la «specialità» dei villini e delle case che non si limitano ad essere parallelopipedi con aperture rettangolari.

— Altra casa che sarà ornata dall'arte, sorge un po' lungi, nel suburbio Grazzano, verso Gervasutta. Appartiene all'intagliatore Silvio Piccini e sarà ornata con lavori in cemento della ditta Tunini.

— Le levatrici a congresso. Il congresso delle levatrici, avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele, la sera di domenica 2 aprile p. v. alle 20.30.

— Per l'art. 489 del Codice Penale. Narrammo ieri della contravvenzione all'art. 488 C. P. elevata a certi Antonio Lazzarini di Passariano e Alcibiade Ceriani di Udine.

Oggi, rileviamo dal mattinale della guardia di città, che fu dichiarato in contravvenzione all'art. 489 C. P. il direttore del Caffè della Nave, Clemente Oliana fu Paolo, di anni 54, perchè somministrò bevande alcooliche, agli individui sunnominati, i quali si trovavano in stato di manifesta ed eccessiva ubbriachezza.

L'orario delle macellerie.

La Società fra i Macellai in Udine fa noto che a cominciare dal *1.o Maggio fino a tutto 30 Settembre p. v.* andrà in vigore per tutte le Macellerie della città indistintamente il seguente orario:

Chiusura dalle ore *1 alle ore 5* del pomeriggio.

Chiusura definitiva alle *ore 7* della sera.

Tutti i giorni di *vigilia di festa*, le Macellerie *verranno tenute aperte l'intiera giornata* fino alle *ore 7* della sera.

Nei giorni Festivi verranno chiuse alle *ore* 1 del pomeriggio, *e non si riapriranno più durante la giornata.*

— Morsicata da un cane. Fu medicata all'Ospitale Civile, certa Maria Flappo di Antonio, da Udine, per escoriazione lineare al l'anca destra, riportata da un morso di un cane. Guarirà in giorni tre.

— Sotto un carro. Lungo la via di circonvallazione esterna, fra le porte A. L. Moro e Poscolle, verso le 19 di ieri, il tipografo tredicenne Giovanni Cremese, fu investito da un carro tirato da due cavalli guidati da un dipendente della ditta Canciani e Cremese.

Il povero fanciullo, sollevato da terra da alcuni cittadini, fu trasportato all'Ospitale Civile, ove il medico di guardia dott. Bigai, gli riscontrò contusioni all'interno della rotula del ginocchio sinistro ed al condilo esterno della tibia. con versamento, nonchè contusione alla metà sinistra del tarso ed escoriazioni al terzo inferiore della coscia destra.

Visto lo stato grave il Cremese fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

— Teatro Minerva. Pubblico scelto e numerosissimo assistette, ieri sera, alla terza rappresentazione dell'*Ernani*:

Il successo fu completo ed entusiastico. La signorina Ines Rolla, soprano dalla voce robusta ed estesa, cantò, come meglio non si potrebbe desiderare, e per tutta la serata il pubblico la salutò con lunghi e reiterati applausi.

Il tenore Alfredo Cecchi, è un protagonista modello, il suo canto appassionato, i suoi stupendi acuti, destano la più alta ammirazione. In tutta la sua parte della romanza:

Come rugiada al cespite

sino al

Solingo, errante e misero

ed al terzetto finale egli fa sfoggio di tutte le sue belle qualità artistiche ed il pubblico l'applaude e l'ammira.

Il baritono Isidoro Barettin, l'artista modello per canto ed azione, ormai s'è imposto per la sua rara bellezza di voce per il canto correttissimo ed intonato, ed in tutto l'atto terzo, dove egli domina da un vero sovrano, il successo per il valente artista, diventa un vero trionfo.

Benissimo sempre il basso sig. Alessandro Niccolini, artista intelligente ed accuratissimo.

Il pubblico applaudendo i valenti artisti, non dimentica il bravo e modesto maestro Giulio Rossi, e lo vuole salutare ogni sera a l proscenio unitamente a tutti; i distinti interpreti.

Questa sera riposo.

Domani, sabato e domenica rappresentazione.

Comune di Teor.

Avviso di concorso

A tutto 22 Aprile 1905, resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune, verso lo stipendio di lire 2660, quale medico, L. 100 quale ufficiale sanitario, con diritto a centesimi 40 per ogni vaccinazione positiva il tutto gravato dall'imposta di R. M.

La nomina seguirà in base al disposto delle vigenti leggi sanitarie, colle modificazioni ed aggiunte portate dalla legge 24 febbraio 1904 N. 57, e dalle condizioni stabilite nell'apposito capitolato che fissa il limite di età a 50 anni.

L'eletto dovrà tenere la sua residenza nel Capoluogo, e prestare cura gratuita a tutti gli abitanti.

Il Comune è situato in pianura con ottime qualità.

La popolazione rileva a 3000 abitanti circa, ripartita in cinque frazioni sul percorso di sette chilometri.

Gli aspiranti insinueranno le loro domande corredate dai prescritti documenti in originale, o per copia conforme.

L'eletto dovrà assumere servizio nel giorno stabilito con la deliberazione di nomina.

Il Sindaco
Zanon Giuseppe.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il fratricida di Treppo Grande.

Abbiamo ieri pubblicato la narrazione del fatto.

Nel suo interrogatorio l'accusato De Luca Pietro si mantiene negativo egli non ha nemmeno ferito il fratello. Nella sera fatale, essendo stato provocato, ritenne che il Luca fosse impazzito, non sapendo spiegarsi il motivo di tale aggressione verbale, e meno ancora della posteriore, quando ritornò all'Osteria Tea armato di sciabola!

L'arma è mostrata ai giurati. Ci ricorda le vecchie sciabole dei poliziotti austriaci.

I testimoni d'accusa narrano i particolari della rissa, dovuta a questioni d'interesse non solo, ma anche a gelosia di donne.

Testi a difesa.

Tutti i testi a difesa danno eccellenti informazioni dell'accusato mentre dicono che il di lui defunto fratello era un provocatore.

Sta bene si dice da taluno che entrambi i fratelli De Luca fossero ubbriachi; ma a tutti coloro che visitarono il ferito durante la sua malattia, egli non seppe dire chi fosse stato il feritore.

Durante l'escussione dei testi, avvengono frequenti battibecchi fra il Presidente a i difensori, avv. Driussi e Bertacioli.

Da queste testimonianze risulta che tutti e due i fratelli erano alquanto brilli; e che nel ballattoio, ove avvenne il ferimento che causò la morte di Luca De Luca era un bujo denso così che nessuno potrebbe coscienziosamente precisare il fatto, benche fra i testi d'accusa ve ne sia stato qualcuno che disse che il ferito mormorò le parole — *mio fradi mi ha copât.*

Il processo terminerà oggi.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	99.99
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.97
Austria (corone)	104.92
Pietroburgo (rubli)	265.23
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.82

ULTIMA ORA.

Supposizioni e ricerche

Le perdite da Mucden a Tieling

TOCHIO, 22. — La mancanza di informazioni circa la ritirata dei russi e l'inseguimento dei giapponesi fa supporre che il piano dei russi sia quello di estendersi sulle colline da Chang-Tchen a Chirin. I giapponesi continuano ad inseguire da vicino la retroguardia dell'esercito del generale Linievich, ma i punti danneggiati dai russi producono ritardi che saranno forse sufficienti a permettere ai russi di concentrarsi e ricevere rinforzi a Changthen e Chirin.

Corre voce che una parte della guarnigione di Vladivostok sia stata chiamata d'urgenza a Carbin; la notizia però non è stata finora confermata.

La differenza dei rapporti russi e giapponesi circa il numero dei cannoni presi a Mucden non è stata ancora chiarita. I giapponesi trovano frammenti di pezzi d'artiglieria nei pozzi vicini a Mucden. Si suppone che i russi abbiano seppellito o gettato nei fiumi e nei pozzi molti cannoni.

I giapponesi continuano le loro ricerche.

Cominciano ad arrivare a Tochio i russi fatti prigionieri alla battaglia di Mucden.

Il governo ha noleggiato quaranta vapori per coadiuvare i trasporti militari, a condurre i prigionieri.

La cifra delle perdite dei giapponesi è di 50,000 uomini; quella delle perdite russe dal principio della battaglia di Mucden alla fine della battaglia di Tieling è di 175 mila uomini, compresi i prigionieri.

Una bomba a Varsavia.

Soldati e poliziotti feriti gravemente.

VARSAVIA, 22. — Una bomba fu gettata iersera sopra una pattuglia in perlustrazione sei soldati e due agenti di polizia rimasero gravemente feriti. L'autore dell'attentato è fuggito.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Stamane dopo breve malattia serenamente spirava

Giovanni Fajoni.

I figli D.r Giovanni, Teresa Maria, ed i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 3 pom. partendo da Via Cortassis N. 11.

Udine 22 marzo 1905.

Ringraziamenti.

La famiglia Buzzi Coffer, commossa e riconoscente, porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone pietose che mostrarono, nella luttuosissima circostanza di prender parte al suo profondo dolore e cercarono in tanti modi di lenirlo.

Pontebba 21 marzo.

La famiglia Occhialini commossa pella dimostrazione d'affetto tributata dagli amici e conoscenti alla memoria della carissima Estinta rende a tutti vivissime grazie.

Udine 22 marzo 1905.

Comune di Forgaria

Avviso di concorso.

A tutto 31 marzo corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Gli aspiranti dovranno produrre a quest'ufficio le loro istanze in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1. Patente di abilitazione all'ufficio di Segretario.
2. Fede di nascita.
3. Situazione di famiglia.
4. Certificato di buona condotta in data non anteriore ad un mese.
5. Certificato penale idem.
6. Ogni altro documento atto a comprovare la capacità del concorrente.

Lo stipendio resta fissato in lire 1200.00 (milleduecento) netto di R. Mobile e pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina verrà fatta per un quadriennio di prova e l'eletto dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina.

Forgaria li 15 Marzo 1905.

Il Sindaco
Giacomuzzi

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000. Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
MAR. MINGHETTI	Nav. Gen. It.	21 Marzo	Napoli	2488	1626	13,90	19
WASINGTON	La Veloce	28 »	Napoli e Palermo	2833	1845	14.—	21
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	4 Aprile	id.	5126	3323	15,06	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	5 »	Napoli	4826	2485	14,5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. It.	30 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
SAVOIA (elica doppia)	» »	6 Aprile	id.	5278	3361	14,7	19
REG. MARGHERITA	La Veloce	13 »	» S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCH. DI GALLIERA	» »	20 »	» Teneriffa	4304	2841	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro e Santos**

il 15 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 284.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.50	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.50	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -.
Certificati medici contro carta da
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista
per **Malattie interne e Nervose.**
Consultazioni dalle ore 13 alle 14.
Piazza Mercatonuovo n. 4.

Cogolo Francesco
Callista provetto

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — **OVATTA** — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disgradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA — In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo — PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco